



Una vita spericolata di Carlo Acutis. La santità è sempre giovane

di Don Vincenzo Leonardo Manuli



Un raggio di sole, un fiore profumato, una stella luminosa che splende nel cielo più buio, la vita consumata, offerta e vissuta fino alla fine, di **Carlo Acutis**, proclamato **beato** ed **esempio di santità** per i giovani e non. Mi fa riflettere il cammino percorso da **Carlo**, innamorato dell'**Eucaristia**, a lui sono stati necessari quindici anni per lasciare una **impronta indelebile di umanità e di prossimità**, corroborata dall'amore verso l'**Eucaristia**, una vita di genialità e di testimonianza cristiana ordinaria nello straordinario.

Esistono diversi testi che raccontano la vita di **Carlo**, ho preferito un piccolo opuscolo di 48 paginette, edito dalla *Velar* corredato da alcune immagini che mostrano il sorriso scattante e brillante di un adolescente proiettato subito ad arricchire la famiglia degli "abitanti del cielo". L'**Autore** di questo breve scritto è Francesco Occhetta, del quale ha scelto come immagine evangelica quella che a me piace, **Giovanni**, *l'apostolo prediletto*, nell'ultima cena, poggia il suo capo sul petto di Gesù (Cf. Gv 13,25), *un'anima eucaristica* che ci insegna il segno dell'intimità con Gesù al quale tutti siamo chiamati a divenire *discepoli prediletti*. In otto brevi capitoli, l'**Autore** delinea i tratti essenziali di **Carlo** proclamato **beato ad Assisi il 10 Ottobre 2020**, dove il suo corpo attualmente riposa nel Santuario della Spogliazione.

Lui nasce a Londra il 3 maggio 1991, lascia una eredità, preziosa, provocante, bella, l'amicizia personale con Gesù, attraverso la pratica dell'**adorazione eucaristica**, la partecipazione alla **Santa Messa**, la **Confessione sacramentale**, una *straordinarietà* che rimane come esempio per tanti giovani. Egli parlava dell'**Eucaristia** come "autostrada verso il cielo" e che lui ha percorso velocemente, la cui vivacità si è manifestata non solo in una acuta e intensa vita spirituale, ma anche nell'impegno sociale, la passione *l'informatica*, la creazione

di *siti internet* e di programmi di divulgazione come l'applicazione per la preghiera del **santo Rosario**, cura la redazione e l'impaginazione di giornalini, la prossimità verso i suoi amici, gli anziani, i deboli i mendicanti, la cui simpatia toccava i cuori.

Spiazza la vita di questo giovane per un motivo importante, sovente si ha lo stereotipo difficile a vincerlo che un cristiano non possa essere gioioso e felice con Gesù, quando lui ha trovato nella preghiera, nella **Confessione**, nell'**Eucaristia** le risorse per essere pienamente quel cristiano feriale e autentico, sviluppando **un'amicizia con il Signore** che non lo alienava dal rapporto con gli altri e la realtà.

La sua pasqua, il **16 giugno del 2006**, un male che non l'ha tolto alla sua famiglia, perché molte testimonianze hanno consolato i cuori dei suoi genitori, sorpresi che in così breve tempo lui abbia seminato tanto bene. È chiaro che è stata *una vita oltre il confine*, il suo grande desiderio di andare *oltre le stelle*, emerge anche dalla raccolta dei suoi **scritti** e delle sue **riflessioni**, una personalità matura rafforzata nel sacramento dell'**Eucaristia**, di cui ha scoperto la forza per valorizzare il bene verso il prossimo, ed elevarsi fino al cielo.

